

Trasporti. L'ad Cattaneo: «Servono regole chiare per il sistema»

«L'aumento di capitale di Ntv sarà interamente sottoscritto»

Il prossimo aumento di capitale di Ntv «verrà interamente sottoscritto». Lo ha detto ieri Flavio Cattaneo, ad del gruppo, rispondendo a chi gli chiedeva di un possibile disimpegno dei soci francesi di Snf. L'ad è intervenuto, in audizione al Senato, sul recepimento della direttiva europea per lo spazio unico ferroviario. «Il sistema ha bisogno di un quadro regolatorio chiaro e stabile che garantisca una concorrenza sana e leale», altrimenti gli effetti sarebbero «gravi e irreparabili».

Dominelli > pagina 28

Trasporti. L'ad Cattaneo: «Disimpegno dei francesi? A me non hanno detto niente»

«L'aumento di capitale di Ntv sarà interamente sottoscritto»

Su sovrattassa Av «serve parere vincolante dell'Authority»

Celestina Dominelli

ROMA

Il prossimo aumento di capitale di Ntv «verrà interamente sottoscritto». Flavio Cattaneo, numero uno del gruppo, ha risposto così ieri, a margine di un'audizione al Senato, a chi gli chiedeva di un possibile disimpegno dei soci francesi di Snf rispetto alla nuova iniezione di risorse approvata dal cda. «A me non hanno detto niente», ha chiarito non prima di aver ricordato i termini della ricapitalizzazione. «Complessivamente si parla di 100 milioni: 60 versati e 40 "committed" sulla base delle aspettative dei certificati bianchi che non ci sono ancora stati pagati ma abbiamo ricevuto degli anticipi che, come tali, non sono stati contabilizzati».

Arrivato a fine febbraio al timone di Ntv, l'ex numero uno di Terna ha predisposto una strategia molto articolata che punta a rimettere in car-

reggiati ai conti del gruppo e a potenziarne il business attraverso l'acquisto di nuovi convogli e nuove tratte. Una manovra che ha ricompattato soci e banche, ma ha attirato anche l'interesse di nuovi soggetti che avrebbero bussato alla porta della società: fondi internazionali soprattutto, allestiti dalla svolta impressa da Cattaneo. «Riguardo a nuovi soci vedremo in assemblea», si è limitato a dire ieri il numero uno.

Nel corso dell'audizione sul recepimento della direttiva Recast per l'istituzione dello spazio unico ferroviario, Cattaneo è poi tornato sulla possibilità, prevista dal provvedimento, di istituire un extra-costi sul pedaggio per l'accesso all'alta velocità: per Ntv, ha evidenziato, «è necessario prevedere il parere vincolante dell'Authority dei trasporti, un potere di verifica da parte della stessa Authority e un meccanismo certo di determinazione del sovrapprezzo» perché questo «eviterebbe distorsioni» del mercato. Secondo

l'ad di Ntv - che ha detto «di stimare molto» l'ad di Ferrovie, Michele Mario Elia, e che i rapporti con le Fs «sono molto migliorati» -, il sovrapprezzo, già previsto dalla precedente normativa ma mai applicato, andrebbe in sostanza «riformulato» in questo senso. Il governo e il Parlamento, ha proseguito Cattaneo, hanno la «responsabilità di creare un quadro regolatorio chiaro e stabile che garantisca una concorrenza sana e leale» per l'intero sistema ferroviario, «altrimenti gli effetti sull'intero sistema sarebbero gravi e irreparabili», con il rischio di uscita dal mercato di Ntv e qualche intoppo anche per i piani di Fs. Analoghi timori sono stati espressi ieri poi anche dal presidente di Ntv, Antonello Perricone. A smorzare le preoccupazioni su un possibile ridimensionamento del regolatore è stato però lo stesso numero uno dell'Authority, Andrea Camanzi. «Non c'è al momento, la possibilità di stravolgi-

menti significativi».

Sullo spazio unico ferroviario è intervenuto anche l'ad di Ferrovie Elia che ha sottolineato l'importanza del recepimento anche alla luce degli sviluppi futuri del gruppo. «Il piano industriale di Fs - ha detto Elia - guarda all'Europa come naturale terreno di sviluppo». Per tagliare questo traguardo è necessaria la nascita di un mercato ferroviario europeo, davvero liberalizzato, che non ponga restrizioni all'accesso alle reti di ciascun paese e che non sia asimmetrico, e rispettando i principi di reciprocità». Elia è poi tornato anche sull'annunciata privatizzazione per confermare la deadline: lo sbarco in Borsa resta fissato «nel primo semestre del 2016». E, prima di questo traguardo, il gruppo si accinge a licenziare un nuovo programma di emissioni. «Sarà di entità analoga al precedente (1,350 miliardi, ndr). Aspettiamo l'ok al bilancio e procediamo».